

Il colloquio. Stefano Parisi rivela il suo progetto: "Ripenserò e rinnoverò il partito. Ho detto no al ruolo di coordinatore"

"Rispondo solo a Silvio ma non guiderò FI creerò una forza liberale alternativa a Renzi"

LINGUAGGIO

Innanzitutto bisogna cambiare linguaggio. Senza rinnovamento perdere è inevitabile

TASSE E BUROCRAZIA

Immigrati, legalità, tasse e burocrazia devono essere temi nostri. Basta fare solo opposizione

ANDREA MONTANARI

MILANO. «Ho un progetto e ne rispondo solo a Berlusconi. Voglio creare un'alternativa liberale a Renzi. Altrimenti la gente pensa che se il premier perde il referendum e va a casa, poi vincono i 5Stelle o c'è il baratro. Per questo serve un rinnovamento nei contenuti. Forza Italia deve tornare a essere forza di governo. Per troppi anni si è adattata a fare opposizione. Una cosa è avere una posizione radicale su certi temi, altro è dare risposte e soluzioni a questi problemi». Stefano Parisi è fresco dell'investitura ricevuta da Silvio Berlusconi nella cena ad Arcore di lunedì. La mission è elaborare un progetto per il rilancio del partito azzurro. Ma lui non nega che la proposta iniziale dell'ex Cavaliere fosse diversa. «Sì, mi avevano offerto di fare il coordinatore. A questo ho detto no: non è il mio mestiere e non sono neanche un iscritto - racconta l'ex candidato sindaco di Milano al giro stretto dei suoi collaboratori - il mio mandato è ripensare e riorganizzare l'offerta politica dell'area liberale».

L'impresa è ardua. Parisi non si sente un commissario, ma sembra avere le idee chiare. Vuol ripartire proprio dal "modello milanese" che lo ha portato a perdere solo di un soffio al ballottaggio con Beppe Sala. «Prima di tutto bisogna cambiare linguaggio, contenuti. Senza rinnovamento si per-

de». Questa "premessa" Parisi l'avrebbe messa sul tavolo di Arcore nel colloquio con l'ex Cavaliere. E quest'ultimo l'avrebbe condivisa.

Il manager è convinto che Berlusconi benedirà il suo progetto di "rivoluzione liberale", che sarà lanciato a metà settembre a Milano. Date probabili: 16 o 17. Quel che invece è già certo: niente politici sul palco, solo esponenti della società civile. Personalità che, senza un format così, mai prenderebbero parte a un evento comunque politico. Non sarà una conferenza programmatica, ma una convention per disegnare il perimetro e i punti base di un programma liberale alternativo. Una nuova offerta per convincere gli elettori moderati a tornare a votare. Come a Milano in parte è già successo.

Parisi intende lavorare su un doppio binario. Un rinnovamento generale e forte dentro Forza Italia (del quale però non intende essere considerato "commissario") per portare facce nuove a elaborare politiche liberali. Dall'altra parte un "lavoro di riprogettazione". In stretto contatto con il capo dell'organizzazione di Fi Gregorio Fontana e con l'amministratore del partito Alfredo Messina. Anche se l'unico a cui dovrà rendere conto sarà Berlusconi.

Il primo passo, carico di incognite, è la riorganizzazione di Forza Italia. Su questo fronte pare che l'ex Cavaliere

voglia un azzeramento generale. A Parisi toccherà un ruolo di mediazione, forte però dell'appoggio del fondatore-monarca.

In un secondo tempo, l'idea è quella di aprire un dialogo con gli alleati per vedere chi ci sta. Se Forza Italia dovrà diventare qualcosa di diverso da oggi, lo si vedrà più avanti. E non è detto che a quel punto Parisi sarà il nuovo leader del centrodestra. «Non sono cose - confida ai fedelissimi l'ex candidato di Milano - che si decidono durante una cena. Non sarebbe nemmeno giusto».

Al concreto, su quali temi si misurerà la svolta? Educazione, immigrazione, tasse, lotta alla burocrazia, legalità. «Temi che devono tornare a essere nostri. Dobbiamo tornare a essere credibili perché questi argomenti negli ultimi anni sono stati trascurati e hanno allontanato gli elettori dalla politica. A Milano abbiamo perso, ma siamo andati vicinissimi alla vittoria. Il modello ha comunque proposto agli elettori un'offerta credibile».

Nei prossimi giorni inizieranno le riunioni di Parisi con un mini-comitato di collaboratori. L'obiettivo è presentarsi a settembre con il progetto che cambierà faccia al centrodestra italiano.

PRODUZIONE RISERVATA

